



Il rettore Luigi Berlinguer

Università Oggi si vota a Siena

SIENA. Oggi e domani all'università di Siena si vota per eleggere le rappresentanze studentesche in vari organismi. Gli studenti che hanno il diritto sono 12.639, ma si prevede che anche questa volta, come nelle precedenti consultazioni, ci sarà una percentuale di astensioni molto alta.

Inoltre si eleggeranno anche cinque rappresentanti studenteschi nei consigli di corso di laurea in giurisprudenza, scienze economiche e bancarie e tre per tutti gli altri corsi. Le liste presentate in totale sono sei. Quella della Lega studenti universitari della Pci di Presenza cattolica, di Fare Fronte, di Sos, di Avanguardia, degli universitari socialisti.

Non sono mancate nelle ultime ore anche polemiche da parte degli studenti della Lega studenti universitari nei confronti dei «dellini» che hanno rappresentato i muri della città di manifesti in spreco alle disposizioni della pubblica affollazione. Per loro si allarmano gli studenti della Lega in un esposto - non esente da leggerezze - nel quale si ribellano e si accaniscono per dare una copertura alle proprie iniziative.

A Livorno sono scoppiati scontri tra i lavoratori portuali e le forze dell'ordine all'arrivo di un traghetto

La giornata nera del porto

Quattro portuali feriti negli scontri con la polizia ed i carabinieri sulle banchine del porto di Livorno e in città. Gli incidenti sono scoppiati all'arrivo del traghetto dalla Sicilia. Usati anche i lacrimogeni. Una giornata di acuta tensione. La decisione dell'ufficio del lavoro portuale di dare applicazione ai decreti del ministro Prandini ha accentuato le tensioni.

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Lo scontro che per giorni e giorni era stato faticosamente evitato con grande senso di responsabilità da parte di portuali, forze dell'ordine, organizzazioni sindacali, è avvenuto ieri pomeriggio. Bianco, quattro portuali «finti» all'ospedale, due carabinieri in mare, i feriti al porto era in sciopero, i lavoratori avevano decretato l'agitazione in risposta alla decisione, scaturita lunedì alla riunione dell'ufficio del lavoro portuale, di attuare i decreti del ministro Prandini. Anche per questi motivi la tensione era forte sulle banchine mentre era programmato l'arrivo

era scattata l'operazione picchettaggio. I portuali erano intenzionati a non far sbarcare la merce. Sulle banchine c'erano anche le forze dell'ordine. Decline di pullman, centinaia tra poliziotti e carabinieri, al comando del vice questore Pagni. All'arrivo del traghetto la tensione è cresciuta, alcuni portuali davanti alla nave venivano fatti spostare dai carabinieri, tutti giovanissimi, probabilmente di leva ed ignari di ciò che stava accadendo. Imbracciavano i fucili, senza cariche, come avviene nei casi di azioni per l'ordine pubblico. Ad un certo punto si è sparsa la voce che gli ormeggiatori, un reparto specializzato e unico autorizzato dalla capitaneria a svolgere queste operazioni, si rifiutavano di ormeggiare la nave. Ma per loro è un obbligo di legge e quindi sono stati costretti. Loro malgrado, a recuperare una gomera per ormeggiare il traghetto sotto una selva di fischi da parte dei portuali.

È intervenuto il sindacato, ha parlato con gli ormeggiatori, ma non è scattata la decisione di entrare in sciopero. Dopo un primo tentativo fallito di ormeggiare la nave, la richiesta di un accordo, far scendere solo i passeggeri e non la merce. La nave si avvicina, lanciano le funi di guida per l'attracco ed a raccogliere è proprio il vice questore che recupera le grosse corde e provvede ad ormeggiare la nave sotto i fischi e gli insulti dei portuali. «Non è il tuo lavoro, lascio fare a noi, siamo in sciopero ed è a questo punto che è avvenuto il primo scontro, volano spintoni e i carabinieri cercano di allontanare i portuali dalla banchina di ormeggio, lo fanno con il calcio dei fucili. Un portuale è colpito alla testa e cade al suolo, un carabiniere finisce oltre banchina, un altro si tuffa per prestargli soccorso. Arriva un'ambulanza, carica il ferito, Leonetto Colombi, ne avrà per pochi giorni. Intanto cresce la tensione, anche il tentativo operato dal segretario della Camera del lavoro, Vittorio Cloni di riportare la calma viene disatteso ed anzi proprio in quel momento una nuova carica della polizia. Non c'è stato alcun preavviso e a farne le spese sono altri tre portuali, portati al pronto soccorso dove li saranno ricoverati con contusioni e ferite guaribili in pochi giorni. La tensione è al grado più elevato. Il capogruppo comunista del comune, Roberto Brilli, sul posto con il responsabile cittadino del Partito comunista e il segretario della Camera del lavoro, chiedono l'intervento del sindaco, del prefetto per ristabilire la calma. La polizia ha fatto largo uso di lacrimogeni: l'aria è irrespirabile e i portuali abbandonano la zona e si rifugiano nel centro cittadino, improvvisando una manifestazione. Caos nel centro, blocco del traffico e prime reazioni in città. Mentre scriviamo oltre 800 portuali hanno occupato tutta l'area davanti al palazzo dove hanno sede gli uffici della

Usati anche i lacrimogeni La tensione acuita dalla decisione dell'ufficio del lavoro portuale di applicare i decreti Prandini

Quindicimila firme per Paula Cooper

FIRENZE. Quindicimila firme, raccolte dal Movimento per la vita, sono state inviate al neopresidente degli Stati Uniti, Bush, per la revoca della condanna a morte inflitta a Paula Cooper (nella foto), proprio mentre si sta celebrando il processo di appello a suo carico.

Rotta la trattativa alla Nestlé di Sansepolcro

FIRENZE. Superato lo scoglio dell'impegno Nestlé sui prodotti da forno, ecco il naufragio della trattativa sugli aumenti salariali e sull'organizzazione del lavoro. Sciopero alla Buitoni per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. L'azienda vieta ai sindacati il diritto a contrattare ed ha una posizione chiusa anche rispetto alle richieste salariali.

La Valdichiana vuole un'Azienda del turismo

FIRENZE. La Valdichiana aretina vuole un'azienda di promozione turistica. A questo scopo i sindaci dei comuni interessati si sono incontrati ieri mattina con una delegazione del consiglio regionale e della giunta provinciale di una specifica Apt nella zona. Ieri mattina, intanto, i commercianti e i dipendenti pubblici hanno scioperato per due ore.

Lucchesi nuovo segretario del Pci a Pistoia

PISTOIA. È Ivano Lucchesi il nuovo segretario provinciale del Pci pistoiese. Ha 45 anni e prende il posto di Gianfranco Venturi che approda al comitato regionale del partito. Lucchesi ha una lunga esperienza come dirigente ed amministratore. È stato eletto dal comitato regionale con votazione a scrutinio segreto, dopo che una commissione di «quattro saggi» aveva condotto una articolata consultazione.

La Regione Toscana dirà sì al progetto di razionalizzazione delle tre strutture Adesso l'incognita sono gli effetti del decreto Donat Cattin

Disco verde per gli ospedali in Valdichiana

Disco verde della Regione al progetto di potenziamento degli ospedali della Valdichiana. Il disco rosso rischia di essere a Roma: in base al decreto Donat Cattin i tre ospedali non dovranno essere potenziati ma cancellati. La Regione assicura che la costruzione del nuovo ospedale di zona è tra le priorità. E l'assessore Benigni commenta la vicenda che ha visto duri scontri in Valdichiana.

CLAUDIO REPEK

CORTONA. Primo sospiro di sollievo all'Usl 24: è ormai scontata l'approvazione da parte della Regione del progetto di razionalizzazione dei tre ospedali della vallata. «La giunta regionale», conferma Bruno Benigni, assessore alla sicurezza sociale, ha registrato ed approvato l'intesa che si è realizzata all'Associazione intercomunale della Valdichiana. Gli assessori competenti hanno già assunto l'impegno di trasferire nel prossimo piano sanitario le richieste aggiuntive contenute nell'accordo. Richieste, specifica Benigni, che valorizzano tutti e tre gli ospedali della zona.

Ed ecco la distribuzione delle attività ospedaliere che rimarrà tale fino alla realizzazione del nuovo monoblocco. E per il quale sarà necessario attendere anni: infatti finora è stata scelta solo la localizzazione a La Fratta di Cortona. A Castiglion Fiorentino trovano posto ortopedia, olistica, pediatria, dialisi. La novità è rappresentata dalla riabilitazione che vedrà impiegare un aiuto e due assistenti medici e sei infermieri. Cortona confermerà i suoi reparti di medicina generale, chirurgia, cardiologia con il potenziamento delle attività radiodiagnostiche e di laboratorio con l'istituzione di una sezione aggregata di anatomia patologica. Infine Foiano: chirurgia, medicina con nuova assegnazione di 10 posti letto per ricoveri geriatrici e potenziamento delle attività diagnostiche di radiologia e laboratorio. «Ora», afferma l'assessore Benigni - si tratta di lavorare alla realizzazione dell'intesa sviluppando il dialogo che ha consentito di uscire dal vicolo cieco del campanilismo, di mettere fine al blocco dell'ospedale di Castiglion Fiorentino e di dare un futuro a tutta la rete ospedaliere della zona».

Benigni nega che le recenti decisioni dell'Intercomunale abbiano stravolto il progetto originario della Usl della Valdichiana. «L'accordo applica per intero il programma della Usl 24. Ci sono alcune aggiunte che competono alla Regione, ma la quale già nel novembre 88 aveva espresso la propria disponibilità». L'assessore non partecipa alla distribuzione di «medaglie» e all'eccitazione di vincitori e vinti dopo una battaglia che ha visto protagonisti partiti, istituzioni locali e dello stato, comitati popolari. «Ha vinto la ragione», dice Benigni. Ha vinto chi ha tenuto ferme le esigenze complessive di tutta la zona, chi ha guardato oltre i localismi senza farsi intimidire da azioni irragionabili, esasperate, rivolte contro l'inciviltà. Hanno vinto gli interessi sanitari di tutta la popolazione della Valdichiana, dei suoi 45.000 abitanti. Terminato il blocco, ecco un'analisi di Benigni sul Comitato che ha presidiato per mesi l'ospedale di Castiglion Fiorentino. «L'iniziativa di questo comitato, sostenuta per tutta una fase dalla Dc e dal Comune, ha prodotto lacerazioni profonde ed ha messo a dura prova la tenuta stessa della democrazia. Si è trattato di una realtà composita, con molta gente in buona fede che temeva addirittura la chiusura o lo svilimento dell'ospedale e che per questo ha dato vita ad un conflitto aspro e esasperato. Con tutte queste

persone, nessuna esclusa, bisogna continuare a ragionare perché siano tutte d'accordo con il disco verde. Una buona struttura ospedaliera com'è quella di Castiglion Fiorentino». Non solo queste persone hanno fatto parte del comitato. «Altre», continua Benigni, hanno usato questa protesta come una sfida alle istituzioni che erano e sono tenute a decidere. Ora bisognerà riflettere sul significato e sulle conseguenze di questi movimenti locali che si stanno allargando. Dobbiamo ricomporre un rapporto democratico tra istituzioni e cittadini e questa riflessione spetta alle forze politiche che in più occasioni hanno mostrato sbandamenti preoccupanti. Benigni invita i partiti a rinunciare alle lacerazioni che si sono prodotte. Afferma che la Regione ha giocato un ruolo importante nella conclusione della vicenda: «La Giunta aveva sostenuto il piano della Usl e quando lo scontro in Valdichiana aveva assunto toni aspri si è resa disponibile a

consolidare e migliorare le attività assegnate alla Usl. L'incognita adesso è rappresentata dal decreto Donat Cattin. «L'insieme delle attività e dei posti letto proposti dalla Usl non sarebbe compatibile con il decreto», afferma Benigni. Perché prevede la chiusura degli ospedali con meno di 120 posti letto e questo metterebbe fuori legge l'intera struttura ospedaliera della Valdichiana. La Regione chiederà le deroghe necessarie e bisognerà che tutti si adoperino per ottenere una soluzione positiva da parte del ministero e del governo. Infine il nuovo ospedale di zona localizzato alla Fratta di Cortona: «per l'avvio del cantiere», annuncia Benigni, pensate che potremo contare sul secondo triennio del piano decennale di edilizia sanitaria sempre che il Ministro si decida ad assegnare le risorse esigenti alle Regioni e lasci questi problemi liberi di decidere sui programmi dei nuovi ospedali. Per la Regione quello della Valdichiana è una priorità.

Una mozione in Regione Un fondo di garanzia per le cooperative di abitazione toscane

FIRENZE. Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione, presentata dal capo gruppo del Pri, Stefano Passigli, che prevede la costituzione di un fondo di garanzia per i soci delle cooperative di abitazione ed un istituto di controllo sull'attività delle aziende. La mozione impegna la giunta regionale ad elaborare entro 90 giorni il progetto di legge che prevede l'istituzione di un fondo di garanzia, a tutela dell'interesse dei singoli soci delle cooperative, alimentato con una quota di contributi pubblici stanziati a favore della cooperazione e con una parte delle quote versate dai soci alle singole cooperative, restituibili al momento del completamento delle opere. Un meccanismo simile a quello dei depositi bancari. A questo si aggiunge l'introduzione di nuove misure di controllo nei confronti degli organi amministrativi delle cooperative. In concreto si passa da un meccanismo di autoregolamentazione e di controllo a quello di garanzia e di controllo.

La mozione è nata dai problemi che hanno coinvolto recentemente numerosi soci di cooperative edilizie, che hanno visto lievitare i costi della loro abitazione ed in alcuni casi hanno perso i loro risparmi. Anche il presidente della giunta commissaria Nicola Bicchì, pur rilevando che i controlli ci sono anche annualmente e che i disastri non avvengono perché alcune cooperative uscite dai canali tradizionali della loro attività, ha giudicato opportuno un intervento della Regione, anche con incentivi alla autoregolamentazione, nelle forme che saranno indicate più opportunamente. L'assessore alle finanze, Claudio Caroli, pur sottolineando che la mozione è un fatto politico significativo, ha posto l'esigenza di contrapporre le reali possibilità finanziarie. Se il consiglio regionale giudica l'istituzione di un fondo di garanzia prioritaria, è necessario rivedere altri istituti

Millecinquecento appartamenti aspettando il 1991

Il consiglio comunale di Pisa ha approvato il piano pluriennale di attuazione, lo strumento urbanistico che copre il periodo precedente all'entrata in vigore del nuovo piano regolatore generale. La Dc attenua la sua ostilità alla politica urbanistica della maggioranza Pci-Psi e si astiene, insieme al Pri e ai liberali. In 1500 appartamenti il fabbisogno edilizio individuato fino al 1991.

ANTONELLA SERANI

PISA. Sul programma pluriennale di attuazione del Piano regolatore generale nel consiglio comunale di Pisa si sono placate le polemiche. Era in discussione come unico punto all'ordine del giorno, lo strumento che copre il periodo necessario alla elaborazione e approvazione del nuovo piano regolatore, uno strumento quindi che permette di non bloccare l'attività urbanistica della città e che resterà in vigore fino al 1991. La discussione si è facilmente spostata sui caratteri di scelta politica che intervengono nel nuovo disegno della città con il piano regolatore, che si punta ad approvare entro il 1990. Sul nuovo piano regolatore nei consigli comunali scorsi si era aperta una fitta polemica. Nel con-

controllata. Ma torniamo al piano pluriennale di attuazione. «Questo strumento urbanistico copre il periodo vuoto fino a che il nuovo piano regolatore non sarà in vigore - ha spiegato l'assessore comunista all'urbanistica Scaramuzzino - ma di fatto è svuotato di alcuni dei suoi significati, innanzitutto per la sentenza della Corte costituzionale sugli espropri che rende impossibile finanziariamente per i comuni adottare l'esproprio, oltreché per la legge Nicolazzi che ha dato la possibilità di edificare anche senza l'attuazione dell'esproprio». Le competenze di questo strumento provvisorio sono quelle di fare l'analisi dello stato di attuazione dell'attuale piano regolatore vigente - continua Scaramuzzino - e individuare il fabbisogno edilizio fino al nuovo piano regolatore. E fino al 1991 Pisa avrà bisogno di 1.500 appartamenti, di cui 700 destinati a edilizia pubblica e 800 a edilizia privata. Proprio per la sentenza della Corte costituzionale sugli espropri il Comune dovrà destinare aree di utilità pubblica alla domanda di edil-

zia cooperativistica, questo nel quartiere del Cep e sul litorale, a Marina di Pisa. L'attenzione al recupero nel centro storico si traduce in 70 mila metri cubi di recupero dei ruderi che ancora si trovano nel cuore della città. «Un altro grosso limite nella situazione urbanistica pisana è lo squilibrio tra centri di servizio e edilizia», dice Scaramuzzino. Mancano farmacie e centri commerciali e si cerca di recuperare i ritardi con il piano pluriennale. Qualche cifra: sono previsti 54 miliardi per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, 38 con mutuo presso la Cassa depositi e prestiti e i rimanenti ricavabili dagli oneri di urbanizzazione. E di aree verdi non se ne parla? «È prevista la realizzazione di alcune, ma puntiamo maggiormente in questa fase ad acquisire terreni per disegnarne compiutamente con il nuovo piano regolatore», risponde Scaramuzzino. Intanto Pisa ha il nuovo piano di attuazione, grazie ai voti di Pci e Psi, Democratici, repubblicani e liberali hanno attenuato le critiche e si sono astenuti. Contrari Dp, Verdi e Msi.

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO PROVINCIA DI FIRENZE AVVISO DI GARA (estratto) Si rende noto che questo Comune indirà una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di: RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO SCUOLA MEDIA «G. DELLA CASA» da aggiudicarsi con il sistema di cui all'art. 1 lett. c) e art. 3 della Legge 2-2-1973 n. 14. Importo a base di gara L. 864.659.000. Termine di scadenza per la presentazione delle domande: 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. Copie integrali dell'avviso sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Tecnico OO PP del Comune. Dalla Residenza Municipale, 8-3-1989. IL SINDACO Luciano Baggiani

SPIKES IL NUOVO NEGOZIO CONCESSIONARIO 'ROBE DI KAPPA' - 'KAPPA FEMME' 'KAPPA JUNIOR' - 'KHO' E DI TUTTA LA LINEA 'KAPPA' IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA 8 MARZO 1989 ORGANIZZA UN GRANDE E MERAVIGLIOSO COCKTAIL FIORITO IN ONORE DEGLI 'ANGELI ROSA'..... Le donne, alle quali viene inviato questo messaggio: AUGURI noi tutti vi aspettiamo per festeggiare insieme SARÀ OFFERTO UN BEL 'FIOCCO DI MIMOSA' VIA LUNGO L'AFFRICO, 46/48/80 - R